

ILFORO BOARIO DI CORSO AUSTRALIA UN MONUMENTO DA SALVARE

Guglielmo Monti (Soprintendente dei Beni Architettonici del Veneto; Roma, 1942 - Padova, 2014) ha scritto:

Il semplice impulso all'arricchimento materiale ci conduce a diffidare di qualsiasi utopia, ma nel contempo ci spinge a depredare il patrimonio del passato e quello naturale. A meno di accettare un disordine insediativo continuamente mutante, non possiamo che cercare un dialogo armonico col passato ed investire in quella direzione l'eredità del secolo scorso.

Guglielmo Monti è stato colui che fortemente ha voluto vincolare a Monumento tutto il Foro Boario di Corso Australia (15/05/2007) con Provvedimento del 16/02/2008 in base all'articolo 10, comma 3, lettera D del Decreto Legislativo n. 42 del 22/01/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), "in quanto riveste interesse particolarmente importante a causa del suo riferimento con la storia della cultura in genere quale architettura rappresentativa di una tipologia di mercato legata a una produzione economica, culturalmente e storicamente motivabile, che non trova precedenti prossimi o remoti, visto quale elemento di qualificazione attiva ed episodio di altissima emergenza panoramica nell'ambiente urbano circostante, definito in modo totalmente inedito, configurandone la fisionomia. L'importante carattere artistico si riscontra: nella visione urbanistica del complesso, dove la costruzione - connotata dalla grande copertura a tenda che richiama quelle delle feste di paese, nelle fiere boarie di un tempo, nel circo - visibile anche da lontano, si inserisce perfettamente nel paesaggio, caratterizzando l'ambiente dove si pone con immediata rappresentatività; nell'insieme_ architettonico, per la chiarezza dell'impianto strutturale distributivo, oltre che per l'impiego schietto dei materiali. In esso si esplica l'attività intellettuale dell'autore, Giuseppe Davanzo. che evidenzia nell'architettura del Foro Boario una posizione che non è solo teoria, ma convinzione maturata di fronte alla concretezza della progettazione. Dove, egli afferma, "i sistemi connessi con la standardizzazione cioè con l'industrializzazione edilizia e la prefabbricazione, vengono, sempre, in nome dell'urgenza dei programmi, utilizzati con piatta applicazione, spesso trasferendo in queste realizzazioni i modelli formali propri dell'edilizia tradizionale. La standardizzazione, la normazione, l'industrializzazione edilizia, la coordinazione modulare contengono invece elementi per una loro autentica specificità formale, per una loro espressività, per una loro figuratività autonoma". Come rileva Pier Carlo Santini, l'autore dimostra una notevole capacità di trattare gli elementi edilizi e nel coordinarli entro una visione unitaria, applicando concretamente una sperimentazione in cui la standardizzazione applicata ai prodotti e ai mezzi di produzione è la risposta giusta ai problemi che il progresso tecnologico pone in generale e, più in dettaglio, circa l'adeguata realizzazione delle attrezzature per la vita dell'uomo (Santini 1972, pp. 64-68).

Il contesto

Il Foro Boario di Giuseppe Davanzo è tra gli edifici del secolo scorso che per forma e dimensioni dà un vestito architettonico e urbano ad una periferia senza qualità. Chi percorre Corso Australia ben conosce quanto sfrangiato sia il tessuto che ne caratterizza l'area, producendo la sensazione di un retrobottega in cui si affastellano case monofamiliari, resti rurali, fast food da autostrada e nuclei a scala urbana come il Cimitero maggiore, lo Stadio ed infine il Carcere. Il tutto disposto in una sorta di casualità dettata da infinite "logiche": i regolamenti di igiene pubblica ottocenteschi, l'impatto ambientale degli edifici speciali e la rendita fondiaria.

L'area di Corso Australia, nonostante rimanga una bretella fondamentale di collegamento nord - sud, è stata inglobata dallo sviluppo edificatorio verso ovest.

Il Foro Boario di Padova nasce alla metà degli anni sessanta, per volontà dell'Amministrazione Comunale Patavina impegnata in una sorta di furor edificatorio: era l'epoca dello sviluppo e della modernizzazione ad ogni costo, spesso a sacrificio della "forma urbis". Gli intellettuali plaudevano e promuovevano: si pensi alla pubblicistica del Preside della Facoltà di Ingegneria, Marzolo, che favorisce i lavori dell'interramento relativo al secondo tratto Naviglio interno.

Le grandi opere diventavano strategiche: se lo sviluppo deve essere governato sono necessari viabilità adeguata e servizi a scala territoriale.

La nuova scienza statistica censisce Tombolo, in quegli anni, come il più grande mercato della carne d'Italia, se non d'Europa. È probabile che siano state considerazioni seguenti a questo dato a determinare l'indizione del concorso - appalto vinto dal Progetto dell'Architetto Giuseppe Davanzo. Peccato che per Tombolo transitassero solo telex e fax di compravendita ed invece di vitelli, vacche o tori. La rivoluzione normativa relativa alla compravendita del bestiame bovino fa il resto. E così, in breve tempo, il nuovo foro boario di Padova diventa privo di funzione; come si diceva allora: una cattedrale nel deserto. Ma appunto: una cattedrale!

Ed una cattedrale, anche quando se vuota, rappresenta la grandezza della koiné che l'ha edificata.

Anagrafe dell'Edificio

FORO BOARIO A PADOVA (località Chiesanova)

Anno di progetto: 1965-68 (3° premio ex aequo al Concorso nazionale IN/Arch 1966)

Assegnazione della progettazione per Concorso/Appalto

Anno di realizzazione: 1967

Progetto: Arch. Giuseppe Davanzo

Ufficio Tecnico Impresa Pio Guaraldo

Strutture: Ing. Giandomenico Cocco.

Richieste di Progetto:

Mercato coperto per 3.500 capi

Stalla di sosta per 1.250 capi

Stalla contumaciale per 265 capi

Parcheggio per 273 autocarri e 203 automobili (totale: 476 automezzi)

Area di progetto: 118.273 mq. (media 33.79 mq. a capo)

Area coperta: 35.023 mq.

La composizione

Il progetto di Davanzo per il Foro Boario di Padova parte dalla contestazione della soluzione a pensiline, richiesta dal bando, che "non avrebbe portato che a una scontata edilizia industriale, mentre il manufatto doveva manifestare la sua predominante funzione di mercato"¹; per tale motivo si affida all'immagine di memoria dei grandi tendoni da Circo, sotto i quali avvenivano le compravendite di bestiame, durante le fiere paesane: la vivacità della stretta di mano per suggellare un contratto, gli animali che sono valutati da compratori, le cui esperienze si fondono con la fenomenologia dai cinque sensi, tanto sono intrise nel loro essere.

È proprio questo clima che Davanzo si accinge a rendere attuale, con i nuovi materiali, con le accresciute dimensioni, la diversa permanenza e la scala architettonica che diventa urbana.

La tecnica realizzativa è quella della prefabbricazione (del calcestruzzo precompresso, con maturazione a vapore), che, negli anni sessanta del secolo scorso, è "ancora legata ad una progettualità colta, ancora ben lontana dalla degenerazione seriale degli anni 'settanta e ottanta"².

¹ Maria Antico in: *Giuseppe Davanzo - Il mestiere dell'Architetto*; "GALILEO" Aprile-Giugno 2007

² Enzo Siviero, *ibidem*.

Se l'immagine d'insieme si affida a quella del circo a due pennoni, analogamente sostituiti da due lanterne – cifra ricorrente nella composizione di Davanzo – nella compenetrazione planimetrica di due grandi quadrati che definiscono il corpo principale del complesso, il telaio strutturale è, invece, affidato a una maglia modulare quadrata impostata su pilastri tetralobati che reggono le travi principali in precompresso. Su tali travi sono ancorate quelle secondarie, sempre in c.a., che vanno a formare delle piastre di copertura con modulo 10 x 10 ml.; il passo dei pilastri corrisponde alla diagonale, 14,14 ml., del quadrato, cosicché ogni piastra è sorretta su due vertici opposti da pilastri mentre gli altri due vertici sono collegati alle piastre sopra e sottostanti da appendini metallici (di lunghezza pari a 1,80 ml.) appositamente studiati per garantire l'equilibrio statico di tutta la copertura. Si ha così un doppio scostamento di matrice, sia orizzontale che verticale, con una leggera sovrapposizione di 1 ml. tra le piastre di copertura, sul reticolo strutturale di base di 10x 10 ml. Il risultato è di continuità strutturale e di copertura, ma che lascia passare luce ed aria. Inoltre si permette al manufatto di crescere progressivamente in altezza per giungere alle due lanterne, producendo la percezione di “una sorta di castello di carte”³.

Davanzo crea, in questo modo, un grande spazio coperto senza essere chiuso, con tamponamenti laterali in pannelli di calcestruzzo con argilla espansa, dove trovano ricovero tutte le attività di trattativa, scambio, esposizione degli animali bestiame a cui si affiancano stalle di sosta, stalla contumaciale, edifici per servizi vari e parcheggi.

Spazi organicamente determinati grazie anche alla scelta di ruotare il modulo compositivo a 45° rispetto a Corso Australia, dove il Foro Boario si affaccia, con “un asse di distribuzione interno all'area di mercato di facile percorrenza e in grado di corrispondere alla dinamica della trattativa: vedere i capi di bestiame, valutarli, contrattare, pattuire, scambiare informazioni, pagare, il tutto in breve tempo”⁴.

Il cantiere del Foro Boario si chiude in tempi rapidissimi, grazie alla tecnica assemblativa degli elementi in calcestruzzo precompresso, dimostrando che, allora, industrializzazione e qualità in architettura potevano essere sinergici.

Fatto tanto più rilevante anche dal punto di vista economico per le Amministrazioni Pubbliche nelle politiche degli appalti, che nell'attualità vedono spesso raddoppiare, o più, i costi di produzione nel corso dei vari aggiornamenti prezzi.

Conclusioni

La “Cattedrale” di Davanzo rappresenta un monumento del Moderno, per di più di proprietà pubblica, su una dimensione di area pari a 240.000 metri quadri, che si rivela strategica per un ridisegno dello sviluppo urbano cittadino. L'abbandono e l'incuria ai quali le amministrazioni comunali, susseguite nei decenni l'hanno destinata, difficilmente può essere pretesto per una cessione della stessa ad una multinazionale straniera, magari giustificando l'operazione come opera di rigenerazione urbana: così non è.

La Leroy Merlin difficilmente si può identificare col “buon samaritano” e la cessione di tutta l'area a tale multinazionale francese determinerà la sottrazione definitiva ai cittadini Padovani di un luogo di pregio, senza produrne nessun valore aggiunto.

Cosa siano i magazzini della Leroy Merlin è sotto gli occhi di tutti: da Torri di Quartesolo a Mestre. Altrettanto tragico è il progetto viabilistico di accesso all'area, utile solo ad un transito automobilistico che manterrà l'area in enclave estranea alla città, al solo servizio della Leroy Merlin, ma con le infrastrutture pagata dai contribuenti padovani. Naturalmente i flussi automobilistici determineranno anche aumenti non sostenibili di gas serra, di inquinamento acustico ed un over flow alla mobilità, con residenti che avranno un'unica soluzione: l'abbandono

³ Enzo Siviero, *ibidem*.

⁴ Maria Antico, *ibidem*.

delle loro proprietà. Invasivo è anche lo svincolo previsto in area di rispetto cimiteriale, che male si accorda ad una visione anche soltanto laica del luogo dei defunti.

Certo non si può accettare che questo Monumento del Moderno si riduca ad un rudere di memoria, nel "naturale" degrado del tempo (alla Ruskin), magari con soluzioni finali alla Magazzino Morassutti⁵.

Sarà quindi necessaria una "rivoluzione culturale" capace di rendere coscienti i cittadini padovani e la loro classe dirigente, pubblica e privata, al fine di preservare i "tesori e monumenti del moderno" che devono saper conservare gelosamente: le generazioni future ne faranno debito e colpa per ogni ingiuria fatta ad essi. Chi finge di essere cieco, dovrà renderne conto: soprattutto coloro che contro il consumo di suolo e del rifiuto di nuovi ipermercati hanno fatto la loro bandiera, salvo ora affermare che "è stato tutto calato dall'alto e dalle giunte precedenti". Risibili argomenti, anche per quelle associazioni, che fanno ora da stampella a politiche scellerate del territorio, pensando a "mitigazioni" delle stesse.

PAOLO PAVAN

⁵ *"Magazzino Morassutti, più propriamente Magazzino del Ferro, opera di Bruno Morassutti con Angelo Mangiarotti (opera) realizzata dal 1958 al 1961 lungo via Venezia e stupidamente abbattuta nel 1989 per sostituirlo con un anonimo capannone, quando era possibile una sua riconversione più che accettabile, senza modificarne le caratteristiche". In Vittorio Dal Piaz, ibidem.*

GIUSEPPE DAVANZO
NOTA BIOGRAFICA
E REGESTO DELLE OPERE

Nato a Ponte di Piave il 24/06/1921, Giuseppe Davanzo risiede e lavora a Treviso, dove si trasferì nel 1934.

Nel 1941 si iscrive all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, ma un mese dopo viene chiamato alle armi; ritorna dalla prigionia in Germania nell'aprile del 1945. Riprende nel 1946 gli studi universitari, frequenta i corsi di Scarpa, Albini e Samonà, e si laurea nel luglio del 1953.

Nel 1954 inizia l'attività di libero professionista svolgendo ricerca, sperimentazione, progettazione e direzione lavori, individualmente e in collaborazione, affrontando i temi della residenza unifamiliare e collettiva, dei servizi sociali, culturali e ricreativi per la residenza, delle attrezzature per l'assistenza, dell'edilizia scolastica, industriale, pubblica, dell'intervento nei centri storici, degli edifici spettacolo, per lo sport e per le attività terziarie. Ha avuto interesse per la ricerca nell'arredo urbano e nell'industrial design. Affronta e vince concorsi di importanti opere pubbliche come il Foro Boario di Padova, la Fiera di Vicenza, il Palazzetto dello Sport di Vicenza, l'Impianto natatorio e di atletica di Treviso, tutte opere realizzate e pubblicate diffusamente negli anni '60-'70.

Le sue architetture sono state oggetto di più premi In/Arch e di mostre in Italia e all'estero.

All'attività professionale e di ricerca associa l'attività didattica, prima come assistente di Carlo Scarpa per 12 anni, poi come professore associato nella Facoltà di Architettura in Venezia per i corsi compositivi, per architettura degli interni, seguendo numerose tesi di laurea in settori diversi di ricerca inerenti i servizi sociali, culturali e ricreativi per la residenza.

È presente nel dibattito culturale architettonico attraverso conferenze, scritti, comunicazioni, viaggi di studio, pubblicazioni.

L'attività espositiva lo ha visto impegnato con più di trenta allestimenti di mostre d'arte figurativa, antica e contemporanea in molte città italiane, e di musei.

Il tempo libero è stato da sempre dedicato a grandi passioni quali la fotografia, la lavorazione del legno con il tornio, il mare e la nautica e, negli ultimi anni, alla narrazione scritta di brevi racconti e gialli.

Bepi Davanzo muore l'8 settembre 2007, nella propria abitazione trevigiana, dopo una gita a Cima Grappa, dove è presente il suo monumento alla lotta partigiana.

REGESTO DELLE OPERE

1953

Casa unifamiliare a Ponte di Piave (Treviso)

-*L'Architettura*, n. 1, 1955.

Case unifamiliari per la Società Cooperativa Edilizia Dipendenti Telve, a Treviso.

1954

Casa unifamiliare a Treviso.

Casa a sei alloggi a Treviso.

Fabbricato a 14 alloggi a Treviso.

1955

Casa unifamiliare a Carità di Villorba (Treviso).

1956

Architettura dell'interno del Circolo Ufficiali dell'Aeronautica di Treviso.

Progetto di un Albergo a Jesolo (Venezia).

Casa Unifamiliare a Tai di Cadore (Belluno).

Fabbricato di venti alloggi a Treviso, in Viale Monte Grappa.

Casa a Treviso, in Via delle Corti.

Concorso Nazionale per la colonia montana della Olivetti a Brusson (Aosta).

1957

Quartiere Coordinato INA - CASA a Treviso (1957-60).

Scaffalature componibili, brevetto n. 580296.

1958

Casa unifamiliare in Viale XV Luglio a Treviso (1958 - 1960).

1959

Casa unifamiliare a Oderzo (Treviso)

Nuovo Stabilimento per le Industrie Secco a San Trovaso di Preganziol (Treviso), (1959 - 1960).

Recupero di Palazzetto storico in Via Santa Caterina a Treviso, (1959 -1960).

1960

Scuole Elementari di Ponte di Piave (Treviso), (primo progetto).

Casa sul Terraglio a San Trovaso di Preganziol (Treviso), (1960 - 1961).

Casa ad otto alloggi in Conegliano (Treviso), (1960 - 1961).

Casa a Treviso in Via Camaggiore ed arredamento del negozio - fioreria sottostante(1960 - 1962).

Sistema degli uffici di un'azienda di carburanti a Treviso.

Stabilimento Psammato Massoterapico a Jesolo (Venezia), (progetto).

Concorso Provinciale per un gruppo di case collettive per conto della Cassa di Risparmio di Treviso.

1961

Sistemazione e arredo della Sede degli Ordini Professionali di Treviso.

Maglificio in Ponte di Piave (Treviso).

Casa unifamiliare a Mestre (Venezia), (1961 - 1962).

Filiale della Rex, Industrie A. Zanussi (1961 - 1963), a Udine.

Casa sul Terraglio a San Trovaso di Preganziol (Treviso), (1960 - 1961).

Casa a due alloggi in Via IV Novembre a Treviso.

1962

Filiale della Rex, Industrie A. Zanussi (1961 - 1963), a Cagliari.

Tempio per il Donatore di Sangue a Pianezze di Valdobbiadene (Treviso), (1962 - 1966).

Nuovo Stabilimento Marzotto a Trissino (Vicenza).

Casa a 12 alloggi in Viale Appiani a Treviso (1962 - 1964).

Casa unifamiliare a Pordenone (1962 - 1965).

1963

Condominio a Treviso, Viale Monfenera.

Nuovo Stabilimento della "Secco Profilati" in Treviso.

Concorso Nazionale per il "Palazzetto dello Sport di Vicenza" (2° premio).

1964

Centro di ricerche chimiche a Valdagno (Vicenza), (progetto).

Tomba di famiglia a Ronciglione (Viterbo).

Casa a Casier (Treviso), con C. Scarpa (progetto esecutivo).l

Concorso Appalto Nazionale per il nuovo "Foro Boario di Padova" (1° premio).

1965

Tomba di famiglia a Vittorio Veneto (Treviso).

Istituto Tecnico Industriale sezione Chimici e Meccanici di Treviso (progetto).

Edificio per abitazioni, uffici e negozi, Treviso centro (progetto).

Due fabbricati per abitazioni, 50 alloggi, a Castelfranco Veneto (Tv), (1965-1966).

Scuole Elementari di Ponte di Piave (Treviso), (1965-1967).

Nuovo Foro Boario di Padova (1965-1968).

1966

Insediamento residenziale a Carlino (Udine) per la zona industriale dell'Ausa Corno (1° progetto).

Indagine sul problema degli Anziani della zona di Castelfranco Veneto (Treviso).

Insediamento residenziale a Porpetto (Udine) per la zona industriale dell'Ausa Corno (2° progetto).

Complesso residenziale a Castelfranco Veneto (Tv), (1966-1969).

1967

Sala contrattazione Vini nella Sede della Camera di Commercio di Treviso (progetto).

Tomba di famiglia a Padova.

Albergo termale turistico all'Isola d'Elba (progetto).

Casa a Casier (Treviso), 1967-1969).

Mostra di Arturo Martini nell'ex Tempio di Santa Caterina, Treviso, (collaborazione con L. Gemin all'allestimento di Carlo Scarpa).

1968

Casa a Preganziol (Treviso).

Palazzetto dello Sport di Vicenza, (1968-1972).

Casa a 10 alloggi a Valdobbiadene (Tv), (1968-1970).

Concorso Appalto Nazionale per un complesso per Sport Natatori a Treviso: 1° premio.

Concorso Appalto Nazionale per la "Nuova Sede della Fiera di Vicenza": 1° premio.

1969

Casa Albergo per Anziani a Castelfranco Veneto (Treviso), (1969-1986).

1970

Fiera di Vicenza, (1968-1971).

Nuovo Stabilimento Secco, in Treviso.

Complesso per sport natatori a Treviso (1970-1972).

Studio per lo scultore Augusto Murer a Falcade (Belluno), (1970-1971).

Concorso Appalto Nazionale di qualificazione per un edificio scolastico elementare da costruirsi a Bisceglie (Bari).

1971

Sistemazione parziale di Villa Franchetti per la Sede della Facoltà Urbanistica dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, a Preganziol (Tv), progetto dei nuovi laboratori.

Concorso Nazionale di Idee per il Piano Particolareggiato del Centro Storico di Treviso: 1° premio.

1972

Deposito editoriale Mursia a Turate (Varese), (progetto).

Sistemazione di Palazzo Balbi-Valier a Sede Municipale e attività sociale del Comune di Pieve di Soligo (Treviso), (progetto).

1973

Impianto natatorio comunale di Brescia (progetto).

Casa a due alloggi binati di tipo economico a Casier (Treviso), (progetto).

Allestimento della mostra di scultura all'aperto, nel centro storico di Rimini: "Rimini, Città, Spazio, Scultura".

Casa a Valdobbiadene (Treviso), 0973-1975).

1974

Allestimento della, mostra dei gessi di Alberto Viani, a Rimini.

Monumento alla Residenza Partigiana a Cima Grappa; Crespano del Grappa (Treviso). Concorso Appalto Nazionale per la Nuova Sede della Fiera di Padova.

Concorso Nazionale per il Centro Teatrale di Udine.

1975

Allestimento della mostra di scultura all'aperto, nel centro storico di Rimini: "Vittorio Tavernari".

Tavolo "Schifanoia ", scaffalatura "Casella".

1976

Piano Particolareggiato del Centro Storico di Treviso (1976-1983).

Residenza estiva alle Isola Eolie (progetto).

Allestimento della mostra di scultura all'aperto, nel centro storico di Rimini: "Luciano Minguzzi".

Sedia "Serena".

Filiale della Banco Cattolica del Veneto a Mestre (Venezia), (1976-1977).

1977

Teatri, cinema prefabbricati e centri ricreativi per la Libia (progetto).

Residenza agricola a Treviso, (progetto).

Allestimento della mostra di scultura all'aperto, nel centro storico di Rimini: "Pietro Cascella".

Tavoli "Sile ".

1978

Nuova sede della Decima Teatri Padova, ad Abano (Padova), (progetto).

Nuova agenzia di Abano (Padova) della Banca Cattolica del Veneto (progetto).

Nuova Agenzia di Carbonera (Treviso) della Banca Popolare di Padova e Treviso (1978-1979).

Riuso di fabbricato industriale per deposito vini e liquori a Treviso, (progetto).

Allestimento della mostra di scultura all'aperto, nel centro storico di Rimini: "Pino Castagna".

1979

Sede Municipale del Comune di Clauzetto (Pordenone), (1979-1983).

Allestimento della mostra di scultura, nell'antica pescheria di Rimini: "Giuliano Vangi".

1980

Allestimento della mostra di scultura a Prato, Palazzo dell'Imperatore: "Alberto Viani. Bronzi 1949-1975".

Allestimento della mostra collettiva di scultura, nel centro storico di Rimini: "Rimini 80".

Recupero e ristrutturazione di case di campagna del 19° secolo in Ormelle (Treviso), (1980-1982).

Concorso Nazionale per il progetto di massima di una nuova sede per gli uffici bancari della

Cassa di Risparmio di Rimini, progetto segnalato.

1981

Allestimento della mostra dello scultore V. Tavernari nel complesso di San Micheletto a Lucca.

Recupero e ristrutturazione di un edificio a 11 alloggi a Treviso (progetto).

Stand espositivo per la Campolonghi Italia S.p.A. alla Fiera Marmo Macchine di Massa.

Sede della Campolonghi Italia S.p.a. (1981-1982), a Montignoso (Massa).

Ampliamento degli stabilimenti per le Industrie Sacco S.p.a. (1981-1983), a Preganziol (Tv).
Unità abitative per il comune di Clauzetto (Pordenone), (1981-1985).

1982

Allestimento delta mostra collettiva "Scultura italiana del nostro tempo" nel complesso di San Micheletto a Lucca.
Filiale di Cornedo Vicentino (Vicenza) della Banca Popolare di Valdagno (progetto).
Agenzia di Cosenza della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania (progetto).
Reception e sale di rappresentanza al piano terra della Sede di Milano del Credito Varesino (1982-1983).
Casa a Schio (Vi), (1982-1984).
Recupero e ristrutturazione del Palazzo Filodrammatici in Treviso (1982- 1988).
Nuova Sede delta Cassa Rurale e Artigiana di Casier (Treviso), (1982-1987).
Proposta di riuso dell'ex Ospedale Santa Maria dei Battuti in San Leonardo (Treviso), al Concorso Nazionale "La Rinascita della Città" bandito dal Centro Internazionale di Studio, ricerca a documentazione dell'abitare, OIKOS, Bologna: 2° premio.
Proposta progettuale relative ad un "Laboratorio per la sperimentazione di un servizio di identificazione visuale dell'opera d'arte " al 2° Convegno Internazionale di Museologia, Firenze.

1983

Allestimento della Mostra "Giacomo Caramel, attraverso il nostro secolo" al Museo Civico "L. Bailo" di Treviso.
Allestimento delta Mostra 'Artists trevigiani della prima meta del Novecento"al Museo Civico "L. Bailo" di Treviso.
Allestimento delta mostra "Manifesti di A.L. Mauzan della Collezione Salce", al Museo Civico L. Bailo di Treviso.
"Sporting Park Hotel" a Casarano (Lecce), (progetto).
Recupero e ristrutturazione di un Palazzetto Trevigiano neoclassico a Treviso (1983-1987).
Nuova Sede della Cassa Rurale e Artigiana di Scafati (Salerno), (1983-1984).
Museo all'aperto e studio invernale dello scultore Augusto Murer a Falcade (Belluno), (1983-1986), (progetto).
Rinnovo e razionalizzazione degli Uffici dell'impresa Guaraldo a Passe (Treviso).
Allestimento e sistemazione del Museo e biblioteca d'arte marinara `Ugo Mursia" a Milano (1983-1985).

1984

Allestimento delta mostra dei disegni di Carlo Scarpa per il Museo di Santa Caterina a Treviso, ex convento di Santa Caterina.
Allestimento delta mostra di scultura "Marmi nel Parco", nel Parco della Versiliana a Marina di Pietrasanta (Lucca).
Allestimento della mostra di Paris Bordon a Treviso, Palazzo dei Trecento, per il Comune di Treviso, Museo Civico.
Restauro del Negozio Olivetti in Piazza S. Marco a Venezia.
Copertificio Marzotto a Trissino (Vicenza): risistemazione degli uffici.
Recupero e ristrutturazione del complesso "Villa dei Cedri",in Valdobbiadene, per la realizzazione del Centro Sociale Culturale Ricreativo di Valdobbiadene (Treviso).

1985

Allestimento delta mostra: "Libertà e Resistenza. Cinquantadue artisti per Vittorio Veneto", a Vittorio Veneto (Treviso).
Allestimento delta mostra: "Arturo Malossi 1883-1967", al Museo L. Bailo di Treviso.
Recupero e ristrutturazione di palazzetto cinquecentesco a Treviso (1985-1994).
Mostra antologica di Giuliano Vangi in San Cristoforo a Lucca (progetto).
Casa per anziani non autosufficienti a Castelfranco Veneto (Treviso) (progetto).

1986

Allestimento delta mostra: "Marc Chagall" a Venezia Chiesa di S.Stae.
Allestimento padiglione della ST.E.N. alla Fiera Marmo Macchine '86 di Verona.
Riconversione parziale ad uso uffici e laboratori della stalla di sosta del Foro Boario di Padova (progetto).
Concorso ad invito per la progettazione edilizia dei Comporti Centrali della Città di Abano Terme (Padova), progetto segnalato.

1987

Nuovo Mercato Ortofrutticolo di Cesena (Forlì), (progetto).
Allestimento delta mostra "Attenzione sulla scultura" nel padiglione della Fiera Marmo Macchine di Marina di Carrara (Massa).
Allestimento del padiglione delta ST.E.N. alla Fiera Marmo Macchine di Carrara (Massa).
Nuova Sede del Gruppo SASIB a Bologna, (1987-1992).
Ristrutturazione di residenza a Salgareda (Treviso), (1987-1988).
Sistemazione delta Biblioteca Centrale dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (1987-1990).
Parco urbano di Pasiano di Pordenone (Pordenone), (1987-1993).
Casa unifamiliare a Quarto d'Altino (Venezia), (progetto).
Progetto di Concorso appalto per l'Istituto Tecnico Industriale e Centro di Orientamento Professionale di Cesena (Forlì).

1988

Centro sociale culturale ricreativo con la sistemazione del contesto a Mestrino (Padova), (progetto).
Sistemazione di Piazza dei Caduti: a Mogliano Veneto (Treviso), (1988-1992).
Laboratorio artigianale in San Bartolomeo di Breda di Piave (Treviso), (1988-1991).
Sede di banca a Treviso in Palazzo Filodrammatici, (1988- 1989).
Studio e programma di intervento per il disinquinamento dell'immagine urbana di Treviso centro storico e area comunale.

1989

Allestimento delta mostra all'aperto di scultura di Lorenzo Guerrini: "forme nel verde 1989", a S. Quirico d'Orcia (Siena), Horti Leonini.
Allestimento delta mostra "Aspetti della scultura contemporanea 1900 – 1989" a Bologna, Galleria Forni.
Allestimento delta mostra di sculture e disegni di Giuliano Vangi 1986-89 a Torino, Padiglione della Promotrice - Parco del Valentino.

1990

Sistemazione delle aree centrali del capoluogo di Pasiano di Pordenone, (progetto).
Auditorium nell'ex Chiesa di San Barnaba a Brescia, (progetto).

Restauro e ristrutturazione del complesso di Villa Bugia e annessi per il Centro Diurno per Anziani di Abano Terme (Padova), (1990 – 1997)

Ristrutturazione di Villa Gera a Conegliano (Treviso), (progetto).

Casa unifamiliare a Monte San Quirico (Lucca) (progetto).

Allestimento delta mostra di Giuliano Vangi a Bergamo nella chiesa di S, Agostino (1990 -1991).

Restauro Villa ex Berti a Oderzo (Treviso).

Architettura degli interni ed arredi fissi e mobili per gli uffici del Gruppo SASIB a Bologna (1990-1992).

Ristrutturazione di unità abitativa site in Centro Storico a Treviso, (progetto).

Biblioteca Centrale di Via Verdi a Trento per l'Università degli Studi di Trento (progetto).

Concorso Nazionale "Sagrati di Milano": segnalazione per il progetto di "Piazza S. Gioachimo".

1991

Allestimento delta mostra antologica di Giuliano Vangi a Castel Sant'Elmo in Napoli.

Allestimento delta mostra di Giuliano Vangi alla Galleria Forni Bologna.

1992

Allestimento delta mostra antologica delle opere dello scultore Toni Benetton a Treviso, Casa dei Carraresi.

Allestimento della mostra "Le Natività" dello scultore Eugenio Rinaldo nella Sala Capitolare dei Domenicani in Treviso.

Tomba monumento ai Caduti per la libertà a Treviso, Cimitero Maggiore.

1993

Ristrutturazione di mansarda a Viareggio (Lucca).

Ristrutturazione di fabbricato rurale a Fagaré (Treviso), (1993-1994).

Trasformazione di fabbricato rurale in 16 mini alloggi a Ponte di Piave (Tv), (progetto).

Concorso interregionale per il progetto di restauro, recupero e nuova costruzione di un Centro per la produzione a vendita di prodotti d'artigianato ad Asolo (Treviso).

1994

Allestimento delta mostra delle sculture di Carlo Conte al Museo "L. Bailo" di Treviso.

Centro Diurno per Anziani a Ponte di Piave (Tv), (progetto).

Allestimento delta mostra "Per un amico, 27 sculture ricordano Pier Carlo", Complesso di San Micheletto, Lucca.

Inizia la collaborazione con l'arch. Martina Davanzo.

1995

Allestimento della mostra antologica dello scultore Giuliano Vangi a Forte Belvedere, Firenze.

Recupero ex Monastero San Simeone per piccolo Scuola d'Arte in Dubrovnik centro storico (Croazia), (progetto).

Museo d'Arte delle generazioni italiane del Novecento in Pieve di Cento (Bologna), (1995-2000).

Nuova autostazione di Desenzano (Brescia), (in corso di realizzazione).

Piano di lottizzazione a Oderzo (Tv), (in corso di realizzazione).

1996

Allestimento della VIII° Biennale Internazionale di Scultura nel locale dell'Accademia e in Piazza Alberica a Carrara (Massa).

1997

Adeguamento di sicurezza per la Filiale della Banca Cattolica del Veneto a Mestre (Venezia).

1998

Proposta progettuale per la trasformazione dell'area del Foro Boario a Padova.

Filiale di Venezia, Celle Goldoni, per il Banco Ambrosiano Veneto (1998-2002).

Ristrutturazione di residenza in Valdobbiadene (Treviso), (progetto).

Complesso residenziale di edilizia sovvenzionata in Asolo (Treviso), (1998-2002).

Asilo Nido a Casella d'Asolo (Treviso), (1998 - 2003).

Sistemazione dei servizi dell'ospitalità per il Tempio del Donatore in Pianezze di Valdobbiadene (Tv), (1998-2000).

Allestimento della mostra "Nuove contaminazioni, la scultura" a Udine, Chiesa di S. Francesco, Civici Musei e Gallerie di Storia e Arte di Udine.

Allestimento delta mostra "Alberto Viani" a Mestre (Venezia), Villa Ceresa, Comune di Venezia, Culture e Spettacolo.

1999

Ristrutturazione di una abitazione unifamiliare a Villorba (Treviso), (1999-2002).

Centro polifunzionale per il Comune e la Camera di Commercio ad Oderzo (Treviso), (progetto).

Due edifici residenziali a Treviso (progetto).

Ristrutturazione dell'Ex Istituto scolastico Bernardi a centro scolastico, culturale, ricreativo, sociale a Mestrino (Padova), (1999-2002).

2000

Museo della Scienza e della Tecnica "Leonardo da Vinci" di Milano, sistemazione espositiva permanente delle polene, cimeli e biblioteca marinara "Ugo Mursia", (progetto).

2001

Fabbricato residenziale ad appartamenti a Motta di Livenza (Treviso), (in corso di realizzazione).

2002 E SEGUENTI

Secondo stralcio funzionale per la risistemazione del complesso di Villa dei Cedri a Valdobbiadene (Treviso).

Ampliamento di casa unifamiliare a Villorba (Tv).